

IL DIARIO DI VIAGGIO

Da Montalto di Cessapalombo fino all'imponente eremo di San Liberato
Prosegue il Cammino Francescano compiuto da tre fraticelli

«PARTITI da Montalto di Cessapalombo alla ricerca di un posto dove fare colazione arriviamo nella frazione di Villa, dove però l'unico bar presente è chiuso. Una signora del posto saputo che eravamo diretti a Sarnano e pure a digiuno, si muove a compassione e decide, senza che nessuno glielo avesse chiesto, di donarci tre belle fette di ciambellone fatto a casa e una bottiglietta di succo di frutta. Questo gesto ci ha molto colpito, perché

è segno di come il signore si fa presente anche attraverso persone sconosciute, per provvedere ai nostri piccoli e grandi bisogni. Arrivati alla grotta dei frati ci raggiunge p. Francesco, nostro superiore, per celebrare la messa in questo luogo carico di significati per noi francescani. In seguito l'avventura continua con la traversata a piedi nudi del torrente Fiastrone, nel contesto di un panorama favoloso. Dopo aver condiviso il pranzo con padre

Francesco a Monastero ed esserci salutati, riprendiamo lo zaino in spalla per concludere la tappa di oggi, passando in un altro luogo impregnato di francescanesimo: l'eremo di San Liberato». L'esempio di radicalità di questi primi santi frati (discepoli di Francesco) che hanno abitato questi monti, ci sprona a mantenere sempre viva l'intuizione del nostro santo fondatore, rimanendo però fedeli a quanto gli uomini e la Chiesa di oggi ci richiedono.

LA SENTENZA RESA NOTA DALL'ASSOCIAZIONE «SOS UTENTI»

Imprenditore risarcito con 100mila euro

Condannata una banca che aveva applicato interessi eccessivi

UNA BANCA del territorio dovrà risarcire oltre centomila euro ad un ex imprenditore edile della zona. A decretarlo è stato il tribunale di Ascoli appurando «l'illegittimità degli addebiti effettuati dalla banca a titolo di interessi ultralegali, commissioni massimo scoperto, interessi anatocistici nei limiti e per le causali di cui in motivazione», come si legge nella sentenza emessa nei giorni scorsi dal giudice Annalisa Giusti. Si tratta insomma dell'applicazione di interessi maggiori rispetto a quanto stabilito dalla legge o di interessi sugli interessi ritenuti illegittimi. A rendere noto quella che

viene definita «una esemplare condanna» è la Sos utenti, con l'avvocato Emanuele Argento di Pescara ed il consulente tecnico - contabile Gennaro Baccile. «Il contenzioso - si legge in una nota - avviato nel corso del 2009, ha visto la nomina di un Consulente Tecnico d'Ufficio, il quale ha effettuato tutti i conteggi relativi ai rapporti di conto corrente ripassati tra le parti e alle cui risultanze il Giudice ha poi fatto riferimento per determinare le somme a credito dell'impresa correntista. Si tratta di oltre 85 mila euro di rimborsi ai quali si aggiungono gli interessi legali dal 2009 (anno inizio causa) ad oggi, pari a oltre 7 mila eu-

ro, a fronte di un rapporto di conto corrente chiuso a maggio 2001, per complessivi € 92.600,00 circa». «Particolarmente rilevante è il riscontro di un trimestre (2°/1998) nel corso del quale la Banca ha Praticato interessi usurari - ha spiegato il dottor Baccile - e per questo ci aspettavamo anche un procedimento penale, perché il fatto che l'interesse sia riferito ad un solo trimestre non può far decadere l'ipotesi di un reato. Immaginate questa cosa applicata su centinaia di clienti. Occorre un segnale forte perché altrimenti la banca è spinta a muoversi sempre in questa direzione». Baccile afferma inoltre che quella

dell'ex costruttore è la terza causa di questo tipo vinta contro tre differenti banche del territorio. «Purtroppo - spiega -, con i tempi della giustizia, nel frattempo l'imprenditore è stato costretto a chiudere l'attività. Nelle Marche, se categorie imprenditoriali, istituzioni e partiti politici, avessero informato capillarmente gli imprenditori sulla possibilità di citare in giudizio le Banche per far restituire le competenze illegittime, alle attività produttive regionali avrebbe potuto riaffluire almeno 800 milioni di euro di illegittime competenze addebitate nei decenni scorsi.

d.c.

DIFFICILE SOCCORSO A FOCE

Quattro ore di lavoro per una distorsione

FA un'escursione sui Monti Sibillini e si procura una distorsione alla caviglia. Per riportarla a valle sono dovuti intervenire i vigili del fuoco e l'elicottero del nucleo dei vigili del fuoco di Pescara. L'operazione è stata complicata per via del maltempo. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio di ieri e l'operazione di soccorso si è protratta fino alle ore 19,30. L'infortunio è accaduto quando l'escursionista, che era in compagnia di un'altra persona, si trovava nelle vicinanze del lago di Pilato, sul versante di Foce. I vigili del fuoco di Ascoli hanno raggiunto a piedi la donna e dopo aver constatato la situazione, hanno chiesto l'intervento dell'elicottero. Giunto sul posto, però, il pilota ha incontrato serie difficoltà nell'individuare il punto dove si trovavano i soccorritori, a causa della totale assenza di visibilità. Infine sono riusciti a calare il verricello e a far salire la donna sul velivolo e l'hanno trasportata a Foce dov'era ad attenderla un equipaggio del 118. Una semplice distorsione e quattro ore di lavoro con l'impiego di una squadra dei vigili del fuoco, un elicottero e un equipaggio del 118.

PIAZZAROLA SI CERCA IL PROPRIETARIO DEL PALAZZO DISABITATO

Cadono calcinacci, chiusa via Catone

CHIUSA via Vezio Catone, nella zona della Piazzarola, a causa della caduta di pezzi d'intonaco da un vecchio edificio disabitato, che si trova in posizione molto panoramica sulla città. L'allarme è scattato nella tarda mattinata di ieri, quando alcuni residenti hanno avvertito la centrale operativa della polizia locale, annunciando che dai muri dell'edificio si stavano staccando grossi pezzi di calcinacci. Sul posto si è subito recata una pattuglia dei vigili urbani che ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per monitorare la situazione. Trattandosi di

una zona di difficile accesso, che non permette l'impiego dell'autoscala dei pompieri, il personale dei due istituti cittadini ha valutato la situazione e deciso di far intervenire gli addetti dell'Ufficio Tecnico del Comune. Considerato il rischio per l'incolumità pubblica, è stata subito decretata la chiusura della strada che è transennata. Ora il personale della polizia locale dovrà rintracciare il proprietario dell'abitazione interessata dalla caduta di pezzi d'intonaco e invitarlo a mettere in sicurezza l'antico edificio per consentire la riapertura della via.

BCC PICENA

Gli ascolani risparmiano sempre di più

IN PROVINCIA e nella città di Ascoli aumenta la tendenza al risparmio. Un dato importante e significativo, che evidenzia come, per far fronte alle insidie della crisi, gli abitanti del Piceno siano più attenti nella gestione dei propri averi affidandosi sempre più alle banche per la conservazione dei propri averi. Secondo un'analisi della Banca di Credito Cooperativa Picena, che ha preso come riferimento i dati diffusi nel corso del 2015 dalla Banca d'Italia, emerge questo aumento della propensione al risparmio da parte degli ascolani. Andando ad analizzare nello specifico i numeri viene fuori che nel corso del 2014 sono stati 2.807 i milioni di euro conservati nei forzieri delle banche del territorio provinciale, contro i 2.688 del 2013: numeri che valgono un aumento di 119 milioni di euro. Analizzando la situazione di Ascoli come città capoluogo, l'analisi della Banca di Credito Cooperativo Picena evidenzia un aumento dei depositi che in valori assoluti ha raggiunto i 24 milioni di euro, tenendo conto dei 932 milioni di euro del 2014 raffrontati ai 908 milioni di euro del 2013. «Nel 2014 i depositi bancari detenuti dalle famiglie e dalle imprese residenti in regione, che unitamente ai titoli a custodia costituiscono la principale componente del risparmio finanziario, sono cresciuti su base annua del 5,2%, in rallentamento rispetto al 7,4% dell'anno precedente - ha detto il presidente della Banca di Credito Cooperativo Picena, Rosario Donati - confermando anche nella realtà territoriale delle provincie di Ascoli la particolare propensione dei Piceni al risparmio».

MARINA D'ALTIDONA
SS 16

NOVITÀ
SERVITI IL RISPARMIO!

IP Self 24/h